

## FORMULA 1

# Con Perez, a Baku ci si diverte

Il messicano vince un Gp dell'Azerbaijan con molti colpi di scena. Ko Verstappen e Hamilton.

di Paolo Spalluto

Una corsa di quelle che rendono la Formula Uno ancora uno spettacolo, purtroppo sempre più raro è vero, ma pur sempre da togliere il fiato. A Baku ha vinto Sergio Perez su Red Bull, capace per tutta la gara di fare da guardiano a Verstappen che sino a pochi giri dal termine era indiscusso dominatore e con pieno merito, autore del giro veloce. Hamilton era terzo.



L'olandese esce dalla vettura semidistrutta KEYSTONE

Raccontare la corsa non è semplice, ma di sicuro l'elemento di partenza è la pazzesca débacle tecnica della Pirelli che ha fornito delle gomme dure pesanti, modificate nella pressione di gonfiaggio e nuove. Stroll per primo e Verstappen poi si sono visti entrambi esplodere in rettilineo a 300 km/h le posteriori sinistre delle loro monoposto andando a muro in modo secco e duro. Solo la costruzione e il livello di sicurezza raggiunto dalla F1 hanno fatto sì che i piloti uscissero senza conseguenze di alcun tipo, anni addietro avremmo avuto traumi alle gambe e al collo. Verstappen, comprensibilmente, ha preso a calci lo pneumatico afflosciato imprecaando al cielo, mancavano solo tre giri ad una vittoria che avrebbe scavato altri undici punti di distacco da Hamilton, mai davvero in gara.

Poi la corsa è stata fermata e fatta ripartire dallo schieramento, come se il Gp iniziasse nuovamente, ma con sole tre tornate da competere. Pronti via, Hamilton viene consigliato in cuffia di non esagerare perché il campionato è ancora lungo, ma lui resta di fondo uno sportivo vero e che rispetta il ruolo di più grande campione della storia: tira la staccata a Perez e va lungo giungendo al traguardo praticamente ultimo.

Perez vince e convince, a conferma di una Red Bull cui fletterà anche il posteriore - per inciso dal Gp di Francia si torna indietro -, ma su circuiti cittadini è davvero performante. Attenzione però, appena torniamo a gare su circuiti normali certamente rivedremo la Mercedes-Benz in azione a pieno regime.

Vettel è giunto secondo, partito dalla undicesima posizione, si è tolto quelle soddisfazioni che sappiamo bene da molto tempo sentiva nel cuore e nella mente, alla faccia di chi lo aveva dileggiato come pilota finito e, quando era in Ferrari,

sottoposto ad una pressione psicologica difficile da reggere per chiunque, a partire dal sapere che la monoposto migliore era sempre e solo per Leclerc.

Ieri la Aston Martin è andata a podio, ma ci è anche salito un campione che è rinato e che abbiamo visto ridere e scherzare come da troppo tempo non accadeva. Certo, la Aston Martin è una specie di Mercedes-Benz numero 2, ma sinora si era vista solo sporadicamente.

Straordinario terzo Gasly con Alpha Tauri: il milanese d'adozione ha compiuto un'impresa epica, aiutato da un propulsore fatto per un tracciato come Baku, dove sorpassare non è mai semplice con in pratica una sola zona Drs lunga su due, e che ha contenuto un inefficace Leclerc. Male le Ferrari, se consideriamo che partivano dalla pole: ieri non sono mai state in gara e nemmeno nel vivo dell'azione. Con il monegasco subissato in pochi giri all'inizio, da Hamilton e Verstappen, e con Sainz che dopo avere sbattuto nelle ultime qualifiche del sabato, si è ripetuto con un lungo che lo ha fatto discendere al 14esimo posto prima di risalire nella zona punti, ma remando.

Molto brave le due Sauber, con Raikkonen finalmente a punti e Giovinazzi sempre in palla, dopo lo stesso errore di Sainz nelle qualifiche. Il motivo del plauso alla posizione è che dal fondo scala della stagione scorsa, quest'anno il team di Hinwil è stabilmente la settima squadra del Mondiale e riesce con regolarità ad arrivare vicino ai punti. Questa continuità fa ben sperare e i distacchi sono tutti recuperabili.

Lo sport sa donare pagine epiche e dense di narrazione, ieri è stato certamente un Gran Premio proprio fatto così. Nel volgere di pochi attimi la sensazione di una sorte beffarda per Verstappen che davvero meritava il podio senza dubbio alcuno, si è trasformata in una equità non immaginabile con l'errore di Hamilton che in pratica ha reso questa corsa nulla per entrambi, pronti a sfidarsi al prossimo circuito con rinnovato agonismo.

Proprio un bel Mondiale, era tempo.

## LE PAGELLE DI PAOLONE

## PIRELLI

★★★★★

Un disastro gommato e firmato PZero proprio come il voto che in realtà meriterebbero. Mario Isola ha finalmente dato un senso al suo cognome dopo molto, infatti si è reso irreperibile come Robinson Crusoe. Ha fatto sapere che non tornerà Venerdì.

## VETTEL

★★★★★

Certo sentirlo cantare in cuffia resta una punizione divina per qualsiasi cultore della musica, ma meritava di passare Leclerc e Hamilton, di transitare davanti a Bin8 e al muretto della Rossa e di saltare tra i suoi meccanismi. Campione ritrovato, campione stonato.

## PEREZ

★★★★★

Ha lottato come un matto per avere un sedile in F1 e ce l'ha fatta. Regala un podio solido ai bibitari con Marko e Horner perfino capaci di sorridere dopo la botta olandese. Lui è felice e chi lo segue da anni ne riconosce il valore assoluto e la capacità.

## BOTTAS

★★★★★

La voce della F1 si dimentica del suo nome, gli addetti chiudono il circuito e lui arriva per le 21.43 ad appoggiare la Mercedes-Benz che è in realtà una Classe A prima serie, quella della prova dell'alce, che tra l'altro era un lontano cugino di Bottas. Irriconoscibile.

## MOTOCICLISMO

# A Montmeló si illustra il portoghese Oliveira

Nelle Moto2 un punto per Thomas Lüthi



È la sua terza vittoria nella MotoGP KEYSTONE

Il portoghese Miguel Oliveira, in sella a una Ktm ha vinto il Gp di Catalogna sul circuito di Montmeló. Ha preceduto il francese Johann Zarco e l'australiano Jack Miller, entrambi su Ducati. Per il lusitano si tratta della terza vittoria in carriera nella MotoGP, la prima della stagione. In classifica generale, il francese Fabio Quartararo (Yamaha), rimane leader con 118 punti in quattro gare. Può contare su 17 lunghezze di vantaggio sul connazionale Zarco e 28 su Miller. «Non ho parole, è stata una delle corse migliori della carriera - ha affermato il 26enne Oliveira -. È stato difficile gestire tutto, dalle gomme agli attacchi di Quartararo. È stata una gara perfetta, non potrò mai ringraziare a sufficienza la Ktm per avermi messo a disposizione una moto così performante».

Nelle Moto2, Thomas Lüthi ha conquistato il secondo punto della stagione, chiudendo la prova al 15° posto. La gara è stata vinta dall'australiano Remy Gardner, davanti agli spagnoli Raul Fernandez e Xavi Vierge.

Nelle Moto3, la vittoria è andata allo spagnolo Sergio Garcia (GasGas). Un successo che gli permette di risalire in seconda posizione nella classifica del Motomondiale, a 39 lunghezze dal connazionale Pedro Acosta, settimo in Catalogna. In una gara molto combattuta e caratterizzata da numerosi sorpassi, alla fine è stato il 18enne iberico a tagliare per primo la linea del traguardo, in un gruppo di dieci piloti che hanno terminato tutti nello spazio di circa un secondo. Sul podio, i piloti hanno indossato una T-shirt in omaggio a Jason Dupasquier, il pilota svizzero deceduto una settimana fa nel Gran Premio d'Italia al Mugello.

## FORMULA 1

## GRAN PREMIO DELL'AZERBAIGIAN

Ordine d'arrivo (51 giri di 6,003 km = 306,049 km):

1. Perez (Mes), Red Bull-Honda, 2h13'36"410 (media: 137,440 km/h). 2. Sebastian Vettel (Ger), Aston Martin-Mercedes, a 1"385. 3. Gasly (F), AlphaTauri-Honda, a 2"762. 4. Leclerc (Mon), Ferrari, a 3"828. 5. Norris (Gb), McLaren-Mercedes, a 4"754. 6. Fernando Alonso (Sp), Alpine-Renault, a 6"382. 7. Yuki Tsunoda (Giap), AlphaTauri-Honda, a 6"624. 8. Sainz (Sp), Ferrari, a 7"709. 9. Ricciardo (Aus), McLaren-Mercedes, a 8"874. 10. Kimi Raikkonen (Fin), Alfa Romeo-Ferrari, a 9"576. 11. Giovinazzi (I), Alfa Romeo-Ferrari, a 10"254. 12. Bottas (Fin), Mercedes, a 11"264. 13. Mick Schumacher (Ger), Haas-Ferrari, a 14"241. 14. Nikita Mazepin (Rus), Haas-Ferrari, a 14"315. 15. Hamilton (Gb), Mercedes, a 17"668. 16. Nicholas Latifi (Can), Williams-Mercedes, a 42"379 (30" di penalità per essere rimasto in pista con la bandiera rossa). Giro più veloce (44°): Verstappen in 1'44"481 (media: 206,839 km/h).

Campionato del mondo piloti (6/23): 1. Verstappen 105. 2. Hamilton 101. 3. Perez 69. 4. Norris 66. 5. Leclerc 52. 6. Bottas 47. 7. Sainz 42. 8. Gasly 31. 9. Vettel 28. 10. Ricciardo 26. 11. Alonso 13. 12. Ocon 12. 13. Stroll 9. 14. Tsunoda 8. 15. Raikkonen e Giovinazzi 1.

Campionato del mondo costruttori: 1. Red Bull-Honda 174. 2. Mercedes 148. 3. Ferrari 94. 4. McLaren-Mercedes 92. 5. AlphaTauri-Honda 39. 6. Aston Martin-Mercedes 37. 7. Alpine-Renault 25. 8. Alfa Romeo-Ferrari 2.

Prossima gara: Gran Premio di Francia, a Le Castellet, il 20 giugno.

## MOTOCICLISMO

## GRAN PREMIO DI CATALOGNA

MotoGp: 1. Miguel Oliveira (Por), Ktm, 40'21"749 (166,1 km/h). 2. Johann Zarco (F), Ducati, a 0"175. 3. Jack Miller (Aus), Ducati, a 1"990. Giro più veloce (8°): Zarco in 1'39"939 (167,7 km/h).

Campionato del mondo (7/22): 1. Fabio Quartararo (F), Yamaha, 118. 2. Zarco 101. 3. Miller 90.

Moto2: 1. Remy Gardner (Aus), Kalex, 38'22"284 (160,2 km/h). 2. Raul Fernandez (Sp), Kalex, a 1"872. 3. Xavi Vierge (Sp), Kalex, a 2"866. Segue: 15. Thomas Lüthi (S), Kalex, a 23"958. Giro più veloce (2°): Fernandez in 1'43"757 (161,5 km/h).

Campionato del mondo (7/22): 1. Gardner 139. 2. Fernandez 128. 3. Marco Bezzecchi (I), Kalex, 101. Segue: 29. Lüthi 2.



Sergio Perez assapora il trionfo KEYSTONE

Moto3: 1. Garcia (Sp), GasGas, 38'33"760 (152,1 km/h). 2. Jeremy Alcoba (Sp), Honda, a 0"015. 3. Deniz Öncü (Tur), Ktm, a 0"118. Giro più veloce (5°): Daryn Binder (Saf), Honda, in 1'48"209 (154,9 km/h).

Campionato del mondo (7/22): 1. Pedro Acosta (Sp), Ktm, 120. 2. Garcia 81. 3. Masia (Sp), Ktm, 72. Poi: 14. Jason Dupasquier (S), Ktm, 27.

Prossima corsa: Gp di Germania al Sachsenring (20 giugno).

## CALCIO

## Europei, l'ira di Mosca per la maglia ucraina

La maglietta della Nazionale di calcio scelta dall'Ucraina per l'Europeo è diventata causa di uno scontro diplomatico con la Russia. Su Facebook il presidente della Federcalcio ucraina Andriy Pavelko ha annunciato che i calciatori della Nazionale indosseranno "divise speciali" e ha pubblicato foto delle magliette colorate di blu e giallo, come la bandiera nazionale, su cui è disegnata la sagoma dell'Ucraina con inclusa la Crimea, la penisola annessa dalla Russia, e le regioni del Donetsk e del Lugansk, controllate dai separatisti, con le parole: "Gloria all'Ucraina! Gloria agli eroi". "Crediamo che il disegno della forma dell'Ucraina darà forza ai giocatori perché lotteranno per tutto il Paese", ha detto Pavelko.

Una portavoce del Ministero degli esteri russo, Maria Zakharova, ha deriso le nuove uniformi sostenendo che è stato "attaccato il territorio dell'Ucraina a quello russo della Crimea". Il design, ha osservato, porta alla mente la tecnica artistica del trompe l'oeil, che inganna l'occhio e crea "l'illusione dell'impossibile". Zakharova ha detto inoltre che gli organizzatori dell'Europeo e i tifosi "dovrebbero sapere" che il motto ucraino "imita" uno slogan nazista. "Durante la guerra questo canto di battaglia nazista veniva usato dalle unità armate dei nazionalisti ucraini regolari e irregolari", ha dichiarato sull'applicazione Telegram. Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, parlando all'agenzia Tass ha declinato ogni commento, rinviando l'intera questione all'esecutivo dell'Uefa, la Federcalcio europea.